

Prot. n. 189/C/2018

Preg.mi Sigg.
Titolari e/o Legali Rappresentanti
delle Imprese associate
LORO SEDI

Ragusa, 24 Maggio 2018

Oggetto: **Credito d'imposta per il Sud: regole e adempimenti per le PMI.**

Definita dal MISE la procedura di ammissione delle piccole e medie imprese alle risorse del Programma operativo nazionale "imprese e competitività 2014-2020" per la fruizione del credito di imposta per il Sud.

Il Ministero dello Sviluppo Economico con il **Decreto Direttoriale del 23 aprile 2018** ha indicato le modalità e le procedure che le PMI devono seguire per accedere risorse del PON "imprese e competitività 2014-2020" ai fini del credito d'imposta per il Sud.

Il "Credito di imposta per il Mezzogiorno", come noto, è stato istituito dalla legge di Stabilità 2016 che ha incentivato l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo riconoscendo a favore delle imprese, per tali acquisti, un credito d'imposta nella misura massima del 20% per le piccole imprese, del 15% per le medie e del 10% per le grandi, con decorrenza dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2019.

Successivamente la disciplina agevolativa del credito d'imposta per il Sud è stata profondamente modificata dalla legge n. 18/2017, di conversione del DL n. 243/2016 (cd. "*Decreto Mezzogiorno*") che ha previsto tra l'altro:

- l'aumento del credito d'imposta (nella misura massima fino al 45% per le piccole imprese, 35% medie imprese e 25% grandi imprese);
- l'eliminazione del divieto di cumulo con gli aiuti "*de minimis*" e con altri aiuti di Stato e agevolazioni per le imprese;
- nuove modalità di determinazione del credito d'imposta spettante, che dovrà essere calcolato sul costo complessivo dei beni acquisiti al lordo, e non più al netto, degli ammortamenti fiscali;
- l'aumento del limite massimo dei costi agevolabili per ciascun progetto d'investimento.

Si ricorda, inoltre che per fruire del credito d'imposta, i soggetti interessati devono presentare all'Agenzia delle Entrate una *comunicazione* telematica nella quale devono

indicare i dati degli investimenti agevolabili e del credito d'imposta del quale è richiesta l'autorizzazione.

L'autorizzazione è comunicata dall'Agenzia delle Entrate in via telematica mediante un'apposita ricevuta.

Con riguardo, in particolare, alle piccole e medie imprese va precisato che agli oneri derivanti dall'attribuzione del credito si fa fronte a valere sulle risorse europee e di cofinanziamento nazionale previste nel Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività 2014/2020" e nei programmi operativi relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014/2020 delle regioni.

Dunque il Decreto Direttoriale del 23 aprile scorso si sofferma sulle modalità di accesso alle risorse del PON "imprese e competitività 2014-2020" e si applica ai progetti di investimento che comprendono investimenti effettuati dalle PMI (che hanno già ricevuto l'autorizzazione alla fruizione del credito di imposta dell'Agenzia delle Entrate) a decorrere dal 1° marzo 2017.

Per valutare l'ammissibilità al PON i progetti di investimento sono sottoposti ad un'istruttoria che deve riscontrare la sussistenza di una **serie di requisiti**, volti ad accertare che i progetti siano:

- non ultimati al momento della presentazione della comunicazione presentata dalle PMI beneficiarie all'Agenzia delle Entrate;
- di importo non inferiore a euro 500 mila euro;
- non riguardanti le attività economiche di agricoltura, silvicoltura e pesca;
- realizzati o da realizzare nelle regioni meno sviluppate e nelle zone assistite delle regioni in transizione;
- innovativi nonché coerenti con gli ambiti applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente, approvata dalla Commissione europea in data 12 aprile 2016.

A seguito della conclusione positiva della fase istruttoria il Ministero procede all'adozione e alla trasmissione alla PMI beneficiaria, tramite pec, del provvedimento di utilizzo delle risorse nel quale sono indicati, tra l'altro, l'importo del credito d'imposta a valere sulle risorse del PON, la struttura produttiva in cui è effettuato il progetto di investimento, gli obblighi derivanti dall'utilizzo delle risorse PON in capo all'impresa beneficiaria, e le condizioni che possono comportare il disimpegno totale o parziale delle risorse.

Il Decreto precisa, inoltre, quali siano le modalità e i termini di rendicontazione dell'impresa beneficiaria a seguito della realizzazione del progetto di investimento che ha utilizzato le risorse del PON.

Cordialità

ANCE RAGUSA
II VICE PRESIDENTE
(Geom. Giovanni Bonometti)

